

NOVITÀ IN FARMACIA  
**Eucerin**  
PELLE SENSIBILE  
LABBRA  
Protezione Attiva

LA STAMPA  
**SPORT**  
PAGINA 29 MERCOLEDÌ 14 MARZO 2001

NOVITÀ IN FARMACIA  
**Eucerin**  
PELLE SENSIBILE  
LABBRA  
Protezione Attiva

- OGGI**
- 12,30 Tg sportivo Tmc
  - 16,40 Ciclismo, Tirreno-Adriatico 1ª tappa Raitte
  - 18,10 Sportsera Raidue
  - 19,00 Calcio, Champions League: Bayern-Arsenal Stream
  - 20,45 Calcio, Champ. L. Anderlecht-Real Madrid Stream

- 20,45 Calcio, Champions League: Leeds-Lazio Rete4
- 23,05 Pressing Champions League Italia 1
- 0,40 Studio sport Italia 1
- 0,55 Sci di fondo, Coppa Mondo, 10 km tec. lib. m. Italia 1
- 1,15 Sci di fondo, Coppa Mondo, 5 km tec. lib. f. Italia 1



**Fondo, oggi Belmondo by night**

BORLANGE. La Coppa del Mondo di fondo fa il suo esordio oggi a Borlange, in Svezia, con la novità delle gare in notturno, che finora era riservata esclusivamente alle prove sprint. La 5 km tecnica libera femminile con Stefania Belmondo (foto) si disputerà infatti alle 18,30 e la 10 km maschile, sempre a skating, avrà inizio alle 20,30. Con questa gara inizia il ciclo finale delle coppe che prevede ancora le tappe di Fukui in questa fine settimana e di Kuopio (Finlandia) nel successivo.

**Champions League: sull'eliminazione dei rossoneri l'anatema del Cavaliere che condanna Galliani e Zaccheroni**

**BERLUSCONI**  
**Berlusconi: «Fuori da tutto. Ho sbagliato a fidarmi»**

Roberto Beccanini

**MILANO**  
Cancellati dall'Europa, dopo che il Milan non è riuscito a domare il Deportivo La Coruna. Azzerati, in capo a una notte di pallide scosse e di un'altra coltellata arbitrale, il futille rigore che l'ineffabile Dallas porge agli spagnoli, quando quel povero Diavolo raccolto per strada da Zaccheroni stava producendo lo sforzo della vita. È l'epilogo di una stagione, è il probabile strappo con un allenatore che comunque, a fine stagione, avrebbe pagato per tutti. Da oggi, ritorna in campo Silvio Berlusconi. L'ha promesso dal pulpito di San Siro. Sarà pianto e stridore di denti. Vogliamo sperare, anche per coloro, da Galliani e Braida, che hanno scritturato i Dida e i Roque Junior.

**LO SFOGO CLAMOROSO DOPO IL DEFINITIVO KO**

**MILANO.** Silvio Berlusconi questa volta perde la pazienza. «E' da due anni che non condivido la maggior parte delle scelte tecniche - dice a fine partita il presidente del Milan, tornato a San Siro dopo cinque mesi - ma ho sempre rispettato l'autonomia dell'amministratore delegato (Galliani, ndr) e dell'allenatore (Zaccheroni, ndr), che sono sempre stati sostenuti dalla stampa e dai tifosi. Alla luce dei risultati, mi sembra che non avevo torto. Ho sofferto in silenzio, rispettando le decisioni. Ma avevo ragione io, ricomincerò a occuparmi della squadra». A chi gli chiede se ha intenzione di cacciare subito Zaccheroni, Berlusconi risponde: «Non sono decisioni da prendere in un momento

così, dopo una partita giocata con il cuore. Il modulo? Non è soltanto quello che ci ha fatto uscire dalla Champions League». La replica di Zaccheroni: «Il presidente ha ribadito le sue opinioni. Non mi sembra che abbia detto nulla di nuovo. Stare in campo abbiamo fatto il possibile, ma non è stato sufficiente. Il nostro obiettivo rimane il quarto posto in campionato. Demetrio Albertini esprime tutta la delusione della squadra. «C'è mancato un pizzico di fortuna in avanti. Nel secondo tempo abbiamo sempre tenuto in mano il gioco, poi è arrivato quel rigore. L'arbitraggio? Non so, è da alcune partite in coppa che ci fischiano del fuorigioco dubbiosi. In, sor-»

**Il Deportivo passa grazie a un rigore inventato: inutile il pareggio finale firmato Shevchenko**



Zaccheroni: ho fatto quel che potevo

reta provvede inserendo Helder e avanzando Donato». «Forieri inoperosi, partita inguardabile. La tensione, certo, ma non solo quella. Ruggini e acciacchi ingessano la manovra. E' fidele la spinta di Roque Junior e Helveg a destra, e della coppia Maldini-Coco a sinistra. E' fragile il contributo propositivo di un Albertini incrociato e spavolato. A un certo punto, Sheva si mette a giocare da solo. Brutto segno. Come i campanelli alla viva il parroco di Costacurta e l'aggressione verbale di Maldini a Roque Junior che, con Djalmirna a terra, si

**Il presidente: non ho mai condiviso le scelte tecniche, ho sofferto in silenzio. Ora devo intervenire**



La disperazione di Shevchenko, immagine emblematica della negativa stagione rossonera

con Shevchenko, sventata da Molina. Ci sarà pure una ragione se Donato, a 38 anni, continua a fare lo sceriffo in mezzo al campo. José Mari, di testa, impegna strenuamente il portiere. O la va o la spacca. Prima di uscire, zoppo e stremato, Costacurta s'innalza su Emerson. Il spazzato di Djalmirna nel serrato Rossi. Dentro Bierhoff e Ba, fuori Boban e Costacurta. Helveg ripioggia a destra, Roque Junior sfilta al centro. Frutteri, fior di italianista, richiama Fran e moltiplica i lucchetti (Capdevila). Si gioca a una porta, ma non con

la forza e la lucidità che l'obiettivo giustificherebbe. Serginho in un'azione, azzardo. Improvvisamente, intorno al 29', entra in scena l'arbitro. Sorvola su un palla in tufo e agenzia Bierhoff. Shevchenko salva, se non altro, l'onore. Una nuvola di rabbia accompagna la mesta ritirata dal Milan. Fuori dall'Europa, come tutto il calcio italiano. Nessuna squadra nei quarti. Non succedeva dal 1981-'82. Se serve a lavare la coscienza, diamo pure la colpa a mister Dallas. Patti chiari, però: non ci aiuterà a crescere.

MILAN (3-4-1-2)	1	DEPORTIVO (4-4-1-1)	1
ROSSI	6	MOLINA	5,5
ROQUE JUNIOR	5,5	MANUEL PABLO	5,5
COSTACURTA	6	DONATO	7
15 (s.t.) BO	6	NAVET	6
MALDINI	7	ROMERO	6
HELVG	5	VICTOR	5,5
ALBERTINI	6	EMERSON	6,5
GATTUSO	5,5	MAURISVALVA	5,5
COCO	5,5	(33' p.t. Helder)	6
25 (s.t.) Serginho	6	FRAN	5,5
ROBAN	5	1 (s.t.) Capdevila	6
15 (s.t.) Bierhoff	5,5	DJALMINHA	6,5
JOSE MARI	6	MAKAY	5,5
25 (s.t.) Shevchenko	5,5	15 (s.t.) Pandurov	5,5
ALL ZACCHERONI	5,5	ALL IRURETA	5,5

Arbitro: DALLAS (Costa Rica)  
Reali: s.t. 29' Djalmirna sgoce, 41' Shevchenko rigore.  
Ammonizioni: Helder, Albertini, Costacurta, Gattuso.  
Spettatori: Pagine 22.996, mezza 142.238.000, abbonati 37.607, quota 941.824.333

**A PARIGI GARA INTERRUPTA**

Ieri Gruppo A: Manchester United-Sturm Graz 3-0; pt 5' Butt, 20' Sheringham; st 41' Keane. Valencia-Panathinaikos 2-1; pt 28' Baniastas (P) rigore, 30' Sanchez (V); st 30' Angloma (V). Classifica: Valencia (qualif.) e Manchester (q) 12, Sturm 6, Panathinaikos 2.  
Gruppo B: Milan-Deportivo 1-1. Paris Saint Germain-Galatasaray 2-0; pt 31' 22' (1. Cadornal). La partita è stata interrotta nella ripresa per incidenti e una tentata invasione ed è ricominciata dopo 30'. Classifica: Deportivo (q) e Galatasaray (q) 10, Milan 7, Psg 5. Oggi: Gruppo C: Bayern Monaco-Arsenal, Spartak Mosca-Lione. Classifica: Bayern 10, Arsenal 8, Lione 7, Spartak 3. Gruppo D: Anderlecht-Real Madrid, Leeds-Lazio. Classifica: Real 13 (q), Leeds 9 (q), Lazio 4, Anderlecht 3.

**Lazio a Leeds**  
**Stasera la vittoria quota 620 milioni**

**ROMA**  
Una sfida buona per le casse della società: un'occasione per rialzarsi subito. La Lazio, questa sera all'Elland Road di Leeds, insegue 620 milioni messi in palio dalla Uefa a chi si aggiudicherà i tre punti e l'immediato riscatto dopo la disfatta di Bologna. «Quando tocca a me cadere, tutti si aspettano che accada anche una seconda volta», è il pensiero amaro di Zoff. «Sarà difficile ripetere un ciclo come quello conseguito con Eriksson», è l'amara confessione di Mihalovic. La Lazio rientrerà a Roma domani mattina. Nella capitale a curarsi in vista della sfida verità con la Juventus sono rimasti gli acciaccati Nesta, Peruzzi, Simone e Simone Inzaghi, tutti pronti al rilancio nella gara di domenica sera. (g. buc.)

**RETE4 ORE 20,45**

LEEDS	Lazio
(3-5-2)	(3-4-3)
1 MARTYN	MARCHEGANI
2 KELLY	COFFO
5 WOODGATE	MHALOVIC
21 MATTED	COLONNESE
3 HARTE	CASTRONAM
11 BOWYER	STANKOVIC
4 DACOURT	BARONIO
19 BAKKE	PESARINI
10 KEWELL	RAVANELLI
7 VIDUKA	SALES
17 SMITH	LOPEZ
Arbitro: PLAUZ (Austria)	
26 MILOSEVIC	ORLANDINO
14 MCPHAIL	PANCARD
20 JONES	NEGRO
24 HAY	LUCIANI
25 BURNS	CRESPO
31 EVANS	NEDEVED
38 HADGWORTH	SEBRESTONI
ALL: O'LEARY	ALL: ZOFF

**GIOVANNI AGNELLI IN VISITA ALLA JUVE**

**Lo slogan dell'Avvocato «Più gol, meno quattrini»**

intervista Fabio Vergano

**TORINO**  
ERA il 21 dicembre 2000, vigilia di Roma-Juve, e con quasi tre mesi di anticipo sul rinnovo del contratto, Giovanni Agnelli annunciò che Carlo Ancelotti sarebbe rimasto alla Juve: «Penso che resterà con noi. Per quanti anni non so, ma per un po' sì». Carletto era appena uscito dalla bufera dell'eliminazione dalla Champions League, stava pilotando la Juve lontano da una preoccupante crisi di gioco e di risultati. L'Avvocato lo incoraggiò, così come si complimentò con Inzaghi ritornato al gol a secco dopo un lungo digiuno. Domenica la Juve ritorna a Roma, questa volta per affrontare la Lazio, con una situazione di classifica identica ad allora: meno sei dalla squadra di Capello. E Agnelli, ieri in visita alla squadra, oggi è meno ottimista sulle possibilità di agganciare la capolista: «E' compito dei giocatori

«I giocatori devono cercare di vincere, a diminuire i soldi ci pensa Moggi Cassano? Se è bravo può valere 60 miliardi»

Sulla corsa scudetto «Questa Roma va forte e sta giocando bene. Raggiungerla sarà difficile, anche se noi siamo alla loro altezza»



Giovanni Agnelli scherza con Alessandro Del Piero prima dell'allenamento di ieri pomeriggio sul prato del Comunale

provocarci. Finché la Roma vince è impossibile avvicinarla. E siccome gioca anche bene, ritengo improbabile che la Juve possa farcela». Avvocato, voleva lo scudetto come regalo di compleanno, adesso è pessimista sul futuro? «Se va avanti così la Roma dimostra di essere forte, molto forte». Cosa ha la Juve in meno della squadra di Capello? «Siamo alla loro altezza». Sull'asse Torino-Roma rivive un duello che ha arroventato gli anni ottanta.

«Rispetto ad allora mancano i storici fra Boniperti e Viola. Quella sfida era più divertente, più colorata. Da una parte c'era Falcao, noi avevamo Platini e Boniek e una squadra che aveva appena vinto il Mondiale. Finiva sempre con un bel testa a testa, mentre ora per la prima volta siamo lontani». C'era meno tensione? «No, per fortuna c'era anche in quegli anni». Trascorrere qualche minuto con la Juve è stato un altro piccolo regalo per il suo 60° compleanno? «E' il miglior regalo che possano farmi è vincere». Ha radunato per qualche secondo i giocatori in mezzo al prato del Comunale, ha parlato con Zidane e Del Piero. Aveva qualche raccomandazione particolare in vista della trasferta di Roma? «No, ho detto loro qual è lo slogan di quest'anno: più gol e meno quattrini». Le pare che abbiano capito che aria tira? «Sono tutti d'accordo. Ai gol deve pensare la squadra, diminuire i quattrini è affare di Moggi». E mentre Agnelli parla

arriva proprio il dg juventino. Quindi con questa politica è stato giusto non spendere 60 miliardi per Cassano? «Se è un buon giocatore 60 miliardi non sono troppi». Allora è stato sbagliato farlo scappare? «Dipende da come i dirigenti attuali vogliono investire i loro soldi». Cassano è davvero un fuoriclasse? «E' giovane, ha davanti tanti anni per farci vedere delle cose. Qui non le vedremo, potrà dimostrare il suo valore a Roma». Contro la Lazio servono al-

tri tre punti indispensabili per la classifica. «Gran bella partita, può succedere di tutto. Non so se il ciclo-lazio sia finito. Lunedì sapremo se si è persa per strada un'altra candidata per lo scudetto». Ancelotti, come lei aveva previsto, resterà alla Juve. «Sono molto contento. E' bravo come uomo e come allenatore. Gli voglio bene». E' giusto che Mancini possa allenare? «Non so molto di questa vicenda. Era bravo come giocatore, come allenatore era sempre in seconda posizione».